

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-3947 del 16/07/2026
Oggetto	PROCEDIMENTO MO07A0118 - COMAL S.R.L. - DOMANDA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO) AD USO INDUSTRIALE. AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE LA PERFORAZIONE DI UN POZZO AI SENSI DELL'ART. 16 REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4127 del 16/07/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno sedici LUGLIO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

OGGETTO: PROCEDIMENTO MO07A0118 - COMAL S.R.L. - DOMANDA DI VARIANTE SOSTANZIALE ALLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI NOVI DI MODENA (MO) AD USO INDUSTRIALE. AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE LA PERFORAZIONE DI UN POZZO AI SENSI DELL'ART. 16 REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche* e la nota prot. 1968 del 05/03/2025 (prot. Arpae 42670 del 05/03/2025);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*;
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021; nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016 in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo; la n. 787/2014 sulla durata delle concessioni;
- la d.G.R. 1060/2023 *Prime indicazioni per il rispetto dei parametri quantitativi delle acque, ai sensi dell'art. 4, l.r. 23/2022*;
- la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
- la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale*;
- la DGR 31/2026 del 19/01/2026 *Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia*, la DEL-2026-7 del 28/01/2026 *Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 68/2025. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna*;
- la D.D.G. n. 14/2026 del 13/02/2026 *Direzione Amministrativa. Modifica dell'assegnazione*

organizzativa di alcuni incarichi di funzione a seguito della revisione dell'Assetto organizzativo generale e analitico dell'Agenzia;

- la DET-2026-123 del 24/02/2026 *Direzione Amministrativa. Servizio Risorse Umane. Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;*
- la DEL-2026-26 del 26/02/2026 *Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*
- la DET-2026-160 del 04/03/2026 *Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;*
- la DET-2026-491 del 30/06/2026 *Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione "Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici" e "Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici".*

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale DET-AMB-2022-6010 del 23/11/2022 con cui è stata rilasciata alla ditta COMAL s.r.l. (c.f. 01585540360) la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso industriale da n. 2 pozzi in Comune di Novi di Modena (MO) presso la sede dell'azienda in via Torino n. 10 per un quantitativo annuale massimo di 100.000 mc ed una portata massima di esercizio di 19 l/sec;

PRESO ATTO della domanda registrata al prot. n. 76271 del 27/04/2026 con cui la medesima ditta COMAL s.r.l. ha richiesto, ai sensi del R.R. 41/2001, variante sostanziale alla concessione consistente nella perforazione di un pozzo aggiuntivo da utilizzare in sostituzione del Pozzo P1 a causa della eccessiva salinità dell'acqua da questo estratta, nell'aumento del quantitativo massimo annuo autorizzato da 100.000 a 150.000 e del cambio di destinazione d'uso del Pozzo P1 da industriale a irrigazione aree verdi aziendali per un quantitativo di mc/anno 2.422. Si prevede di realizzare il nuovo pozzo in progetto ad una profondità massima di 26 m da p.c., su terreno di proprietà della richiedente censito al Foglio 33 Mappale 403 N.C.T.; il pozzo presenterà la portata massima di prelievo di 9 l/s;.

DATO ATTO:

- dell'avvenuta pubblicazione dell'istanza suddetta sul BURERT n. 125 del 20/05/2026, senza che nei termini previsti siano pervenute domande concorrenti, opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento;

- che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso "industriale" ed "irrigazione aree verdi";

ACCERTATO che:

- il volume di risorsa idrica richiesto in concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico per gli utilizzi dichiarati;

CONSIDERATO che la derivazione, in base alla valutazione *ex ante* condotta col "metodo Era" di cui alla "Direttiva Derivazioni", ricade nei casi di "Attrazione", definiti dalla medesima direttiva;

DATO ATTO che:

- con nota prot. n. PG/2026/85966 del 11/05/2026 questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri e che in esito ad essa risultano acquisiti i seguenti contributi:

- con prot. 86976 del 13/05/2026 è stato ricevuto il parere favorevole senza condizioni da parte dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR);

- ai sensi dell'art.14 bis comma 4 della Legge n. 241/1990, la mancata comunicazione del parere richiesto nell'ambito della sopra citata Conferenza entro il termine da parte della Provincia di Modena, equivale ad assenso senza condizioni;

DATO ATTO inoltre che in data 09/07/2026 è stata inoltrata richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del d.lgs. n. 159/2011;

PRESO ATTO che il legale rappresentante e gli altri soggetti sottoposti a verifica antimafia hanno trasmesso dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 89 del codice antimafia, assunta a prot. 130044 del 16/07/2026 ;

CONSIDERATO che la valutazione delle caratteristiche e modalità del prelievo, incluse eventuali limitazioni nel suo esercizio, saranno definite in seguito alla relazione di fine lavori nella fase preliminare al rilascio del definitivo atto concessorio;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;

RITENUTO che l'autorizzazione alla perforazione del nuovo pozzo possa essere rilasciata sulla base delle prescrizioni contenute nell'articolato che segue, parte integrante della presente Determinazione;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

1. **di autorizzare**, fatti salvi i diritti dei terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche ed edilizie del Comune interessato, la ditta COMAL s.r.l. (c.f. 01585540360) alla perforazione di un ulteriore pozzo rispetto ai due già esistenti, da realizzarsi in Comune di Novi di Modena (MO), su terreno di proprietà della ditta richiedente censito al Foglio 33 Mappale 403 del N.C.T., in variante alla vigente concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea già assentita con atto dirigenziale DET-AMB-2022-6010 del 27/07/2022 come da istanza dettagliata in premessa (codice pratica MO07A0118);
2. **di stabilire** che il nuovo pozzo avrà una profondità massima di 26 m dal piano campagna e che il prelievo complessivo riferito alla configurazione , ad uso industriale, avverrà entro i limiti della richiesta formulata nella domanda di variante (mc/anno 150.000 da riferirsi al complesso dei tre pozzi previsti nella configurazione di progetto delle opere di prelievo);
3. **di rilevare** che la valutazione delle caratteristiche e modalità del prelievo, incluse eventuali limitazioni nel suo esercizio, saranno definite in seguito alla relazione di fine lavori nella fase preliminare al rilascio del definitivo atto di concessione;
4. **di approvare** l'Allegato Tecnico, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da osservare nell'esecuzione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo;
5. **di notificare** il presente provvedimento al richiedente tramite posta elettronica certificata;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla det. R.E.R. n. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
7. **di dare atto** che il Responsabile del procedimento è il dott. Lorenzo Marchesini e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

8. **di dare atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile
Area Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli
(firmato digitalmente)

ALLEGATO TECNICO

REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 - art. 16 CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI PERFORAZIONE DEL NUOVO POZZO

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE

L'opera di presa da realizzarsi è costituita da un pozzo da ubicare in Comune di Novi di Modena (MO), in via Torino 10 presso l'insediamento produttivo della ditta richiedente, in qualità di esercente e proprietaria.

I dati tecnici di progetto del pozzo sono i seguenti:

Dati catastali NCT Comune di Spilamberto (MO)	Foglio 33, Mappale 403
Coordinate UTM RER (indicative)	X: 649296, Y: 971523
Diametro e Materiale colonna	PVC, 200 mm
Profondità	Profondità massima 26 m
Finestrature	Pozzo monofalda con tratto filtrante ubicato in ipotesi tra -19 e -25 m da p.c.
Acquifero captato	0630ER-DQ2-PPCS – Pianura alluvionale padana - confinato superiore
Potenza elettropompa	13 KW
Portata massima	9 l/s
Contatore volumetrico	Da installare

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – Unità Demanio Idrico Polo Specialistico Demanio Acque Modena, via PEC (modena@pec.arpae.it), con un anticipo di almeno 10 gg., la data di inizio dei lavori di perforazione contenente un previsione schematica della durata dei lavori; si precisa che la suddetta data sarà da riferire all'effettivo avvio della perforazione e non dei lavori preliminari e/o di cantierizzazione;

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio ARPAE – Unità Demanio Idrico Polo Specialistico Demanio Acque Modena), la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo (geologo), contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti (tecnica utilizzata per la perforazione, ecc);
- conferma dell'ubicazione del pozzo così come previsto dai dati di progetto;
- conferma dei dati di diametro e profondità del pozzo, quote della fenestratura e degli altri dati di caratterizzazione dell'opera compresa la pompa installata ed il contatore volumetrico;
- tipo delle opere a protezione del pozzo (avampozzo, etc.)
- i risultati di una prova di portata sul pozzo realizzato, in considerazione della portata prevista superiore a 5 l/sec;

- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dallo scrivente Servizio.

Allegata alla relazione di fine lavori dovrà inoltre pervenire idonea documentazione fotografica delle operazioni di realizzazione del nuovo pozzo in grado di comprovare in maniera univoca e non ambigua il rispetto delle prescrizioni impartite con la presente autorizzazione.

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio ARPAE – Polo Specialistico Demanio Acque per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con tecnica a rotazione con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua e bentonite o semplicemente acqua. E' vietato l'utilizzo di polimeri organici o inorganici non biodegradabili.

3.4 Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento del terreno, se necessario, con teli impermeabili; si dovrà prestare particolare cura nell'impedire la dispersione di oli, carburanti o altri materiali inquinanti e/o il loro accesso nel foro di perforazione.

3.5 L'opera dovrà essere protetta da un pozzetto di manovra, interrato o fuori terra, con chiusura a tenuta ermetica, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali/meteoriche di eventuale infiltrazione o comunque con accorgimenti atti ad impedire l'afflusso di acque di dilavamento al suo interno. Il pozzetto di manovra/avampozzo dovrà essere completato realizzando una platea in cemento intorno alla captazione o comunque con opere di finitura tali da garantire adeguata protezione ambientale della colonna del pozzo (es. adeguata pendenza).

3.6 La colonna del pozzo dovrà essere completata con idonea sigillatura dell'intercapedine tra perforo a base di boiaccia bentonitica o in pellet, argille rigonfianti tipo "compactonite" o malta cementizia accuratamente posta in opera al fine di non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti e fenomeni di cross-contamination indotti da diverse pressioni interstiziali delle lenti di falda, quand'anche di minimo spessore.

3.7 La testa del pozzo dovrà essere sigillata con apposita flangia che dovrà contenere, oltre all'apertura per il passaggio di cavi elettrici e tubazione di mandata, un foro provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di sonda di rilevamento del livello; dovrà altresì essere previsto un rubinetto per il prelievo di campioni ovvero apposita apertura per la manovra di inserimento di campionatori tipo bailer;

3.8 La tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere attrezzata con valvola di non ritorno per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo.

3.9 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo seguendo le indicazioni del D.P.R. 120 del 13/06/2017 (Regolamento

recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo) oppure sulla base della vigente normativa sui rifiuti.

3.10 I fanghi liquidi o semiliquidi impiegati nei lavori di perforazione e non riutilizzabili dovranno essere conferiti come rifiuti a ditta autorizzata con emissione di formulario di identificazione nel rispetto della vigente normativa ed in nessun caso dovranno essere abbandonati nell'ambiente o dispersi nelle aree circostanti allo scopo di disfarsene.

3.11 Le acque di risulta dalle perforazioni potranno essere scaricate in fognatura nel rispetto del regolamento del gestore del Servizio Idrico Integrato e dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/06 (parte terza allegato 5 tabella 3 colonna "Scarico in rete fognaria") qualora compatibili, ovvero dovranno essere raccolti in apposita cisterna e conferiti come rifiuti liquidi con le medesime raccomandazioni di cui al punto che precede; E' vietato scaricare le acque provenienti dallo spurgo del pozzo direttamente in fossi interpoderali e/o nelle scoline stradali in assenza di specifica autorizzazione.

3.12 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento. Per evitare ciò risulta importante una corretta realizzazione del dreno da posare in corrispondenza del tratto finestrato del pozzo.

3.13 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni. Il titolare si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.14 Dispositivo di misurazione - Il pozzo dovrà essere equipaggiato di un dispositivo per la misurazione dei volumi di acqua sotterranea emunta, in ragione dell'attivazione di un'utenza ad uso extradomestico.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatto salvo ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente, è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni.

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.